

Le indagini sul pacco inviato a Tursi e contenente un cuore e due bossoli

Solo il Dna svelerà il giallo

L'esame in laboratorio dovrà stabilire l'origine dell'organo

Solo il Dna per sciogliere gli ultimi dubbi sulla provenienza del cuore, mentre l'indagine della Digos si riallaccia alla denuncia inviata un mese fa a un dimostrante spagnolo fotografato durante la guerriglia del G8. Sono gli elementi significativi emersi ieri nell'inchiesta che procura e polizia stanno coordinando sul macabro pacco recapitato lunedì mattina al comune di Genova: all'interno erano custoditi un muscolo cardiaco, una rivista sul lavoro, un messaggio in memoria di Carlo Giuliani e una poesia di Arthur Rimbaud. Il plico proveniva da Gerona (Spagna) ed era stato aperto dagli impiegati dell'ufficio corrispondenza.

L'esame sull'organo è stato completato ieri pomeriggio dal medico legale Francesco Ventura, su incarico del piemese Andrea Canciani. Il reperto anatomico è arrivato a San Martino poco prima delle 18, proveniente dalla sede della polizia scientifica di corso Aurelio Saffi. Coper-

to da uno spesso strato di resina, è stato sezionato per appurare se l'avevano estratto da un animale o da un essere umano. Gli inquirenti non si sbilanciano, ma sono diversi i punti significativi emersi dopo l'"autopsia". Ventura aspetta la comparazione del Dna per sgombrare il campo dai dubbi, e il dato potrebbe anche risultare inquietante. Il problema è rappresentato dallo spesso strato di resina che ricopriva il cuore e l'ha pesantemente alterato. Inoltre, il sangue è "inutilizzabile" per un

primo raffronto che ne possa farne intuire la provenienza. Tuttavia, dai laboratori di via Marsano fanno sapere che «con ogni probabilità» l'organo apparteneva a un animale, e precisano che la specie più vicina all'uomo nella conformazione del cuore è il maiale. Infine, pare oramai accertato che il muscolo non è stato estratto da un chirurgo, e l'espianto risale almeno alla settimana scorsa. Un mosaico ancora da completare, insomma, anche se il giallo pare in via di soluzione. Nel frattempo proseguono gli accertamenti della Digos. Gli uomini della "squadra politica" hanno a disposizione alcune impronte rilevate sull'esterno dell'involucro e il precedente d'una denuncia per devastazione e saccheggio inviata a un manifestante spagnolo all'inizio di settembre. Non molto, anche perché non si sa bene di quale reato si sarebbe macchiato chi ha confezionato il plico.